

Winterreise al Forum Austriaco. Un Kammerpiel in chiave rock

Articolo di: Teo Orlando



[1]

Il 25 ottobre 2023 il Forum Austriaco di Cultura di Roma è stata l'inusuale ambientazione per un concerto che ha visto la completa proposta di *Die Winterreise*, celeberrimo ciclo di *Lieder* di **Franz Schubert**, con testo di **Wilhelm Müller** (un poeta tedesco coevo, morto prematuramente, come lo stesso Schubert). Le note introduttive si limitavano ad accennare a una "nuova" interpretazione di **Oliver Welter**, alla voce, e di **Clara Frühstück**, al pianoforte, che ha riscosso molto successo in Austria. In realtà, le cose stavano ben diversamente rispetto a una mera "nuova" interpretazione. Non abbiamo esitazioni a dire che questo *recital* può essere considerato un punto di svolta nella percezione e nell'apprezzamento del capolavoro di **Schubert** e Müller, dove gli interpreti riescono a trasportare il pubblico nei recessi oscuri del ciclo di *Lieder* forse più famoso del mondo.

La coppia **Frühstück/Welter** ha dato vita a un'interpretazione di grande originalità, configurando quasi una sorta di *Kammerpiel* canoro a metà tra musica classica, avanguardia e rock. La viennese **Clara Frühstück**, nata nel 1982, proviene da studi di pianoforte, musica da camera e drammaturgia applicata presso, tra Vienna, Graz, Berlino e Madrid. Oltre alla musica classica e a diverse collaborazioni con musicisti e compositori, si è impegnata in altre forme d'arte, fino a sviluppare concetti peculiari che le hanno consentito un approccio spregiudicato anche nei confronti della musica più tradizionale, così da raggiungere anche un altro tipo di pubblico.

Oliver Welter, nato a Klagenfurt nel 1967, si muove tra Vienna e la scena internazionale, dove è attivo come *frontman* della *band* di rock alternativo **Naked Lunch** (nome ispirato a un romanzo di **William Burroughs**). All'attività di cantante, affianca anche quella di compositore, attore, autore e regista per il teatro (**Volkstheater Vienna**, **Schauspielhaus Düsseldorf**, ecc.), per il cinema e per la televisione.

I due artisti hanno eseguito il ciclo di 24 *Lieder Die Winterreise (Viaggio d'inverno)* trasformandolo da manifesto della letteratura musicale romantica a viaggio introspettivo nelle tenebre di un inconscio inquieto e lacerato. Del resto, nel ciclo schubertiano era centrale la figura archetipa del protagonista, il *Wandersmann* ("viaggiatore" o "viandante"), che compiva insieme un viaggio interiore ed esteriore: "Ein Licht tanzt freundlich vor mir her,/ich folg' ihm nach die Kreuz und Quer;/ich folg' ihm gern und seh's ihm an,/dass es verlockt den Wandersmann. Una luce danza gentilmente davanti a me,/La seguo di traverso e di lato;/la seguo volentieri e la guardo,/ché invoglia il viaggiatore. *Lied* 19, *Täuschung, Illusione*). È un viandante che somiglia a quello di **Nietzsche**: "Chi anche solo in una certa misura è giunto alla libertà della ragione non può mai sentirsi sulla terra nient'altro che un viandante, non un viaggiatore diretto a una meta finale: perché questa non esiste. [*Wer nur einigermassen zur Freiheit der Vernunft gekommen ist, kann sich auf Erden nicht anders fühlen denn als Wanderer, – wenn auch nicht als Reisender nach einem letzten Ziele: denn dieses gibt es nicht.*]" (*Umano troppo umano, Menschliches, Allzumenschliches* (1878-1879), § 638: "Il viandante", "Der Wanderer"). O al vagabondo tratteggiato da **Joyce** nella figura di **Leopold Bloom** nello *Ulysses*, che vaga anche lui senza una meta precisa, quasi cercando di sviare continuamente da un itinerario prefissato.

L'esecuzione è avvenuta con la **Frühstück** che cesellava al **pianoforte** i momenti più tenui della partitura schubertiana, mentre **Welter** interveniva con la **chitarra** elettrica a sottolineare i momenti più drammatici. La sua voce era quella fondamentale, ma non bisogna credere che **Clara Frühstück** si sia limitata a una sorta di controcanto, benché apparentemente in penombra e "leggera", scegliendo di esibirsi a piedi nudi. In realtà i due hanno formato un tandem inscindibile, con Welter che ricordava, nel suo stile vocale, diversi artisti della scena dell'**avant rock**: da **Marc Almond** a **Peter Murphy** (dei **Bauhaus**), da **Bryan Ferry** (leader dei **Roxy Music**) a **Blixa Bargeld** (degli **Einstürzende Neubauten**), da **John Cale** fino all'ineguagliabile **Peter Hammill**, il leggendario leader dei **Van Der Graaf Generator**.

Del resto, lo stesso **Ian Bostridge**, tenore classico e autore del libro *Schubert's Winter Journey: Anatomy of an Obsession*, ha sottolineato che i 24 **Lieder** sono in un certo senso antesignani di tutte quelle **canzoni d'amore e di perdita** che sono state la colonna sonora di generazioni di adolescenti. Ad esempio, la **perdita dell'amore**, che è solo abbozzata ambigualmente nella prima canzone, "**Goodnight**", prelude a un'avventura interiore in cui il "**viaggiatore**" di Schubert si inoltra in un **paesaggio invernale** che lo porta a interrogarsi sulla sua **identità**, sulle condizioni della sua esistenza - sociali, politiche e **metafisiche** - e sul senso della vita. Schubert sa muoversi tra umorismo sardonico e desiderio depressivo, quasi alla ricerca di quello che il poeta **Thomas Stearns Eliot** avrebbe chiamato "correlativo oggettivo": le **lacrime** del "**viaggiatore**" si trasformano in **ghiaccio**. Egli vede **fiori** incisi nel gelo della capanna in cui si rifugia; è osservato dal cielo da una **cornacchia (Krähe) nera**, sua unica fedele compagna; e infine vede un musicista mendicante che suona un organetto per strada (**Der Leiermann**), ignorato e non ricompensato, che **Bostridge** accosta allo **hurdy-gurdy man** del cantautore scozzese **Donovan**. E neppure deve sorprendere l'accostamento che alcuni critici hanno tentato tra questo suonatore di organetto e la rappresentazione della morte, incoraggiati in questo dalla forte associazione iconografica tra le due figure nel genere della **danza macabra**, o **Totentanz**.

Ecco perché il *remake*/rimodellamento del ciclo schubertiano è riuscito magnificamente a Frühstück e Welter: sono riusciti a trasfondere la loro sensibilità radicalmente soggettiva nell'ideale classico della canzone d'arte. **Clara Frühstück** si rende conto che un suono di sintetizzatore specificamente vuoto può esprimere il vuoto esistenziale in modo più appropriato del suono del suo **Bösendorfer** e Oliver Welter che un riverbero di chitarra alla **David Lynch** che aleggia sugli accordi di pianoforte può intensificare lo stato d'animo di futile nostalgia nel modo più triste possibile. Le loro "libertà artistiche" alla fine hanno portato a una coraggiosa, ma rispettosa decostruzione di **Winterreise**: ogni deviazione, ogni vicolo cieco, ogni sentiero sterrato ha infine portato il duo **simbiotico** e insieme lacerato fin dove i **Lieder** di Schubert e i testi di **Müller** si sforzano di arrivare: all'oscurità alla fine del tunnel: quando la nebbia non deve più essere sollevata, la chiarezza sorge anche e soprattutto nell'**oscurità**. E non a caso sempre **Ian Bostridge** ha definito **Winterreise** "il primo e più grande **concept album**" della storia della musica.

Publicato in: GN2 Anno XVI 10 novembre 2023

//

Scheda **Titolo completo:**

[Forum Austriaco di Cultura Roma](#), [2] Viale Bruno Buozzi 113

CONCERTO

FRANZ SCHUBERT: WINTERREISE | Clara Frühstück, Oliver Welter

25 ottobre 2023 | 20:00.

Lieder

Gute Nacht (« Fremd bin ich eingezogen »...) D.911-1

Die Wetterfahne (« Der Wind spielt mit der Wetterfahne ») D. 911-2

Gefrorene Tränen (« Gefrorne Tropfen fallen ») D. 911-3

Erstarrung (« Ich such im Schnee vergebens ») D. 911-4

Der Lindenbaum (« Am Brunnen vor dem Tore ») D. 911-5

Wasserflut (« Manche Trän aus meinen Augen ») D. 911-6

Auf dem Flusse (« Der du so lustig rauschtest ») D. 911-7

Rückblick (« Es brennt mir unter beiden Sohlen ») D. 911-8

Irrlicht (« In die tiefsten Felsengründe ») D. 911-9

Winterreise al Forum Austriaco. Un Kammerspiel in chiave rock

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

Rast (« Nun merk ich erst, wie müd ich bin ») D. 911-10
Frühlingstraum (« Ich träumte von bunten Blumen ») D. 911-11
Einsamkeit (« Wie eine trübe Wolke ») D. 911-12
Die Post (« Von der Straße her ein Posthorn klingt ») D. 911-13
Der greise Kopf (« Der Reif hatt einen weißen Schein ») D. 911-14
Die Krähe (« Eine Krähe war mit mir ») D. 911-15
Letzte Hoffnung (« Hie und da ist an den Bäumen ») D. 911-16
Im Dorfe (« Es bellen die Hunde, es rasseln die Ketten ») D. 911-17
Der stürmische Morgen (« Wie hat der Sturm zerrissen ») D. 911-,18
Täuschung (« Ein Licht tanzt freundlich vor mir her ») D. 911-19
Der Wegweiser (« Was vermeid ich denn die Wege ») D. 911-20
Das Wirtshaus (« Auf einen Totenacker ») D. 911-21
Mut (« Fliegt der Schnee mir ins Gesicht ») D. 911-22
Die Nebensonnen (« Drei Sonnen sah ich am Himmel stehn ») D. 911-23
Der Leiermann (« Drüben hinterm Dorfe ») D. 911-24

- [Teatro](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/winterreise-al-forum-austriaco-kammerspiel-chiave-rock>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/winterreise-c-ingo-pertramer-5hp-copia.jpg>

[2] <https://www.austriacult.roma.it/>